

ambito amministrativo

REGIONE MOLISE
PROVINCIA DI CAMPOBASSO
COMUNE DI TERMOLI

titolo progettuale

PROGETTO DI MODIFICA DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA SNOWSTORM DI
TERMOLI

fase progettuale:

progetto definitivo

ambito progettuale

VIA

tipo elaborato:

relazione tecnica

oggetto elaborato:

relazione paesaggistica semplificata

committente

SNOWSTORM SRL UNIPERSONALE



progressivo di progetto

02_2019-08

denominazione file

02_2019-08-D-VIA-RT-
A08_relazione_paesaggistica_semplificata

Scala

--

Formato

A4

Data

05/03/2019

revisione

02

verifica

✓

visti

note di revisione

Progettista/Estensore



studio di ingegneria ing. sergio iezzi: studio: Via Rigopiano 20/5, 65124 Pescara (PE) – fax. +39 085-41.70.136 – mob. +39 346.82.91.332 – e-mail: sergio@iezzi.eu – PEC: sergio@pec.iezzi.eu – Albo degli Ingegneri di Pescara n. 1764 – P.IVA: 01592970667 – C.F.: ZZISRG74P25G878H –web: iezzi.eu



RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA

COMUNE DI TERMOLI

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE E INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA

1. RICHIEDENTE: SNOWSTORM S.R.L.

persona fisica **società** impresa ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL MONTAGGIO DI N. 1 CENTRALE ELETTRICA CON MOTORE ENDOTERMICO

3. OPERA CORRELATA A:

edificio area di pertinenza o intorno dell'edificio lotto di terreno
 strade, corsi d'acqua **struttura tecnologica su territorio aperto**

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

temporaneo o stagionale
 permanente a) **fisso** b) rimovibile

5. DESTINAZIONE D'USO DEL MANUFATTO ESISTENTE O DELL'AREA INTERESSATA (SE EDIFICIO O AREA DI PERTINENZA)

residenziale ricettiva/turistica **industriale/artigianale**
 agricolo commerciale/direzionale altro.....;

5.B USO ATTUALE DEL SUOLO (SE LOTTO DI TERRENO)

urbano agricolo boscato naturale non coltivato
 altro: industriale;

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

centro storico area urbana **area periurbana** territorio agricolo
 insediamento sparso insediamento agricolo area naturale



7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- costa (bassa/alta) ambito lacustre/vallivo **pianura**
 versante(collinare/montano) Altopiano/promontorio
 piana valliva (montana/collinare) terrazzamento crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

sul quale sia riportato se ricadente in area urbana:

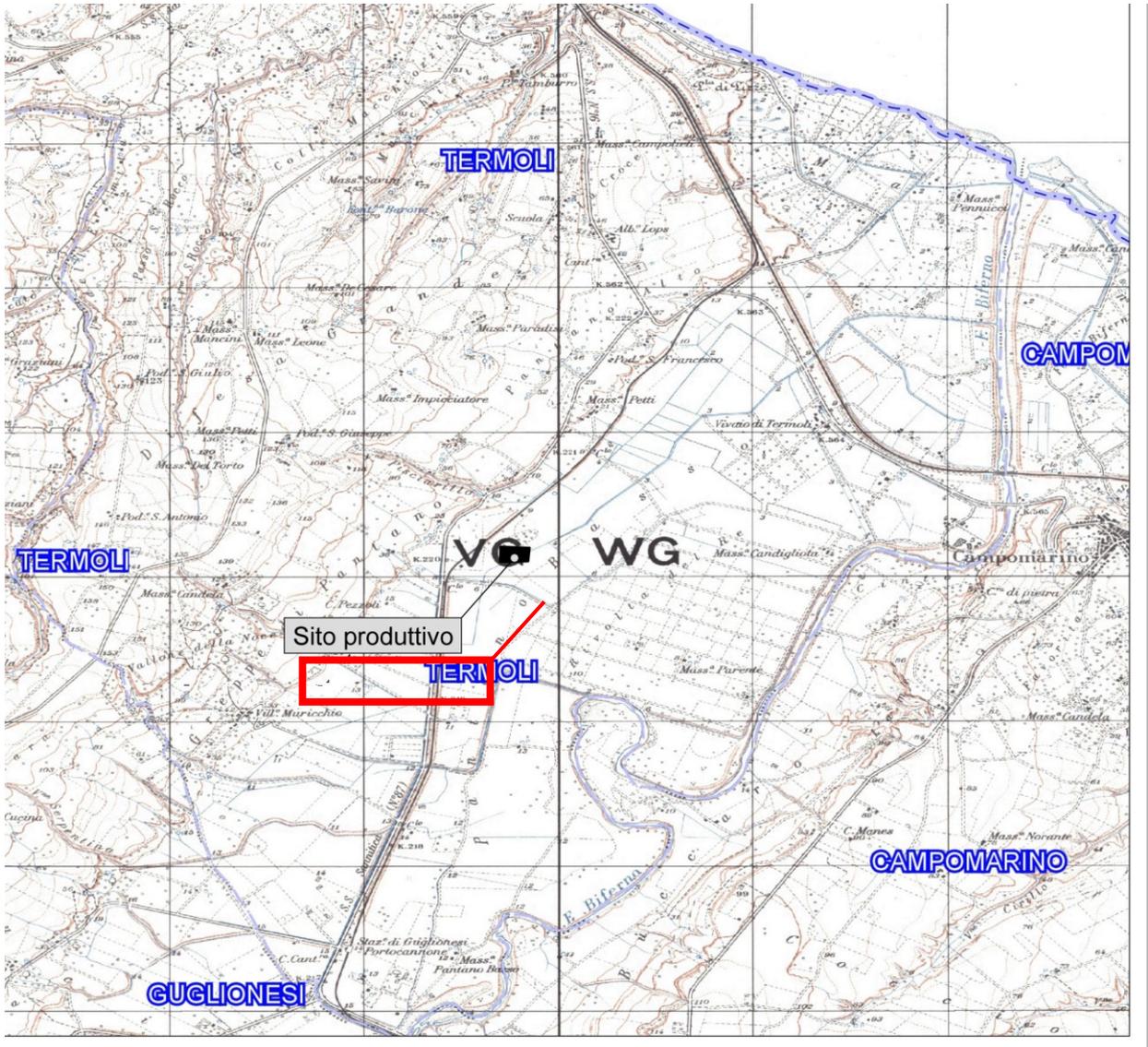
- a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio

L'intervento è situato nella zona industriale del comune di Termoli in contrada Rivolta del Re Pantano Basso



b) estratto IGM e FOGLIO DI MAPPA

Stralcio carta IGM

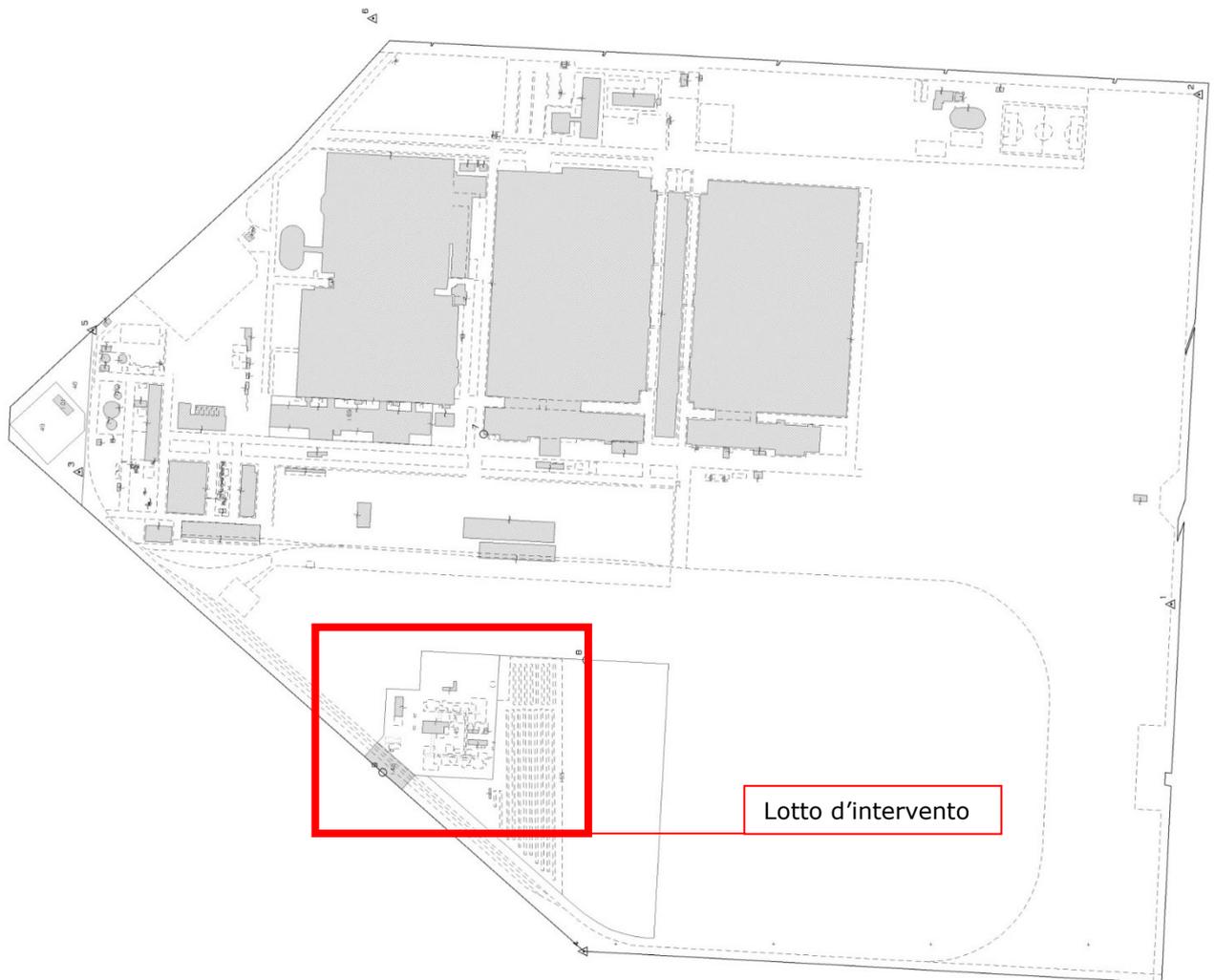




Foglio di mappa n. 46 particella 145

le di Campobasso Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore VINCENZO TARROUX

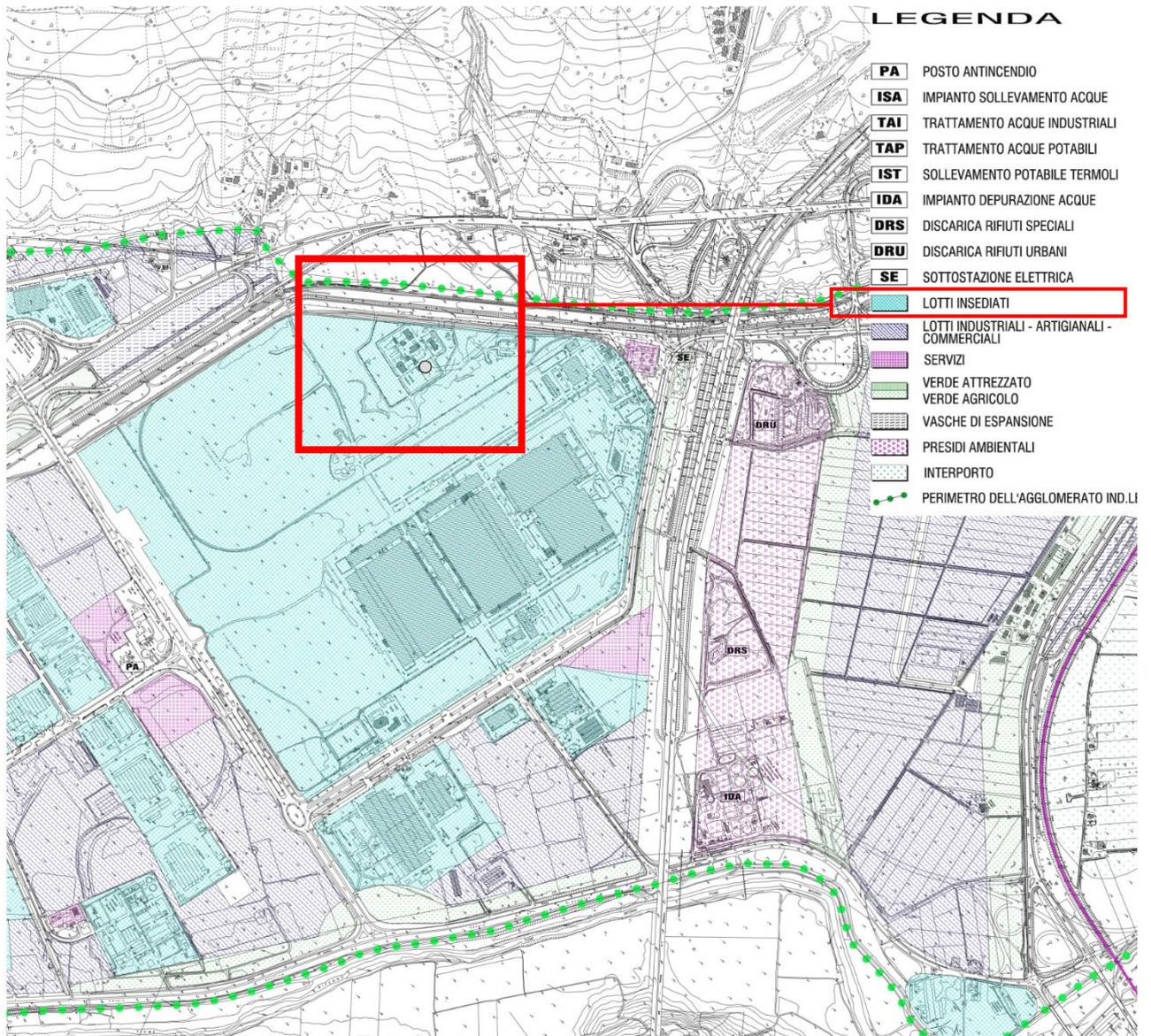
Vi





c) estratto tavola PRT con evidenziato il lotto d'intervento

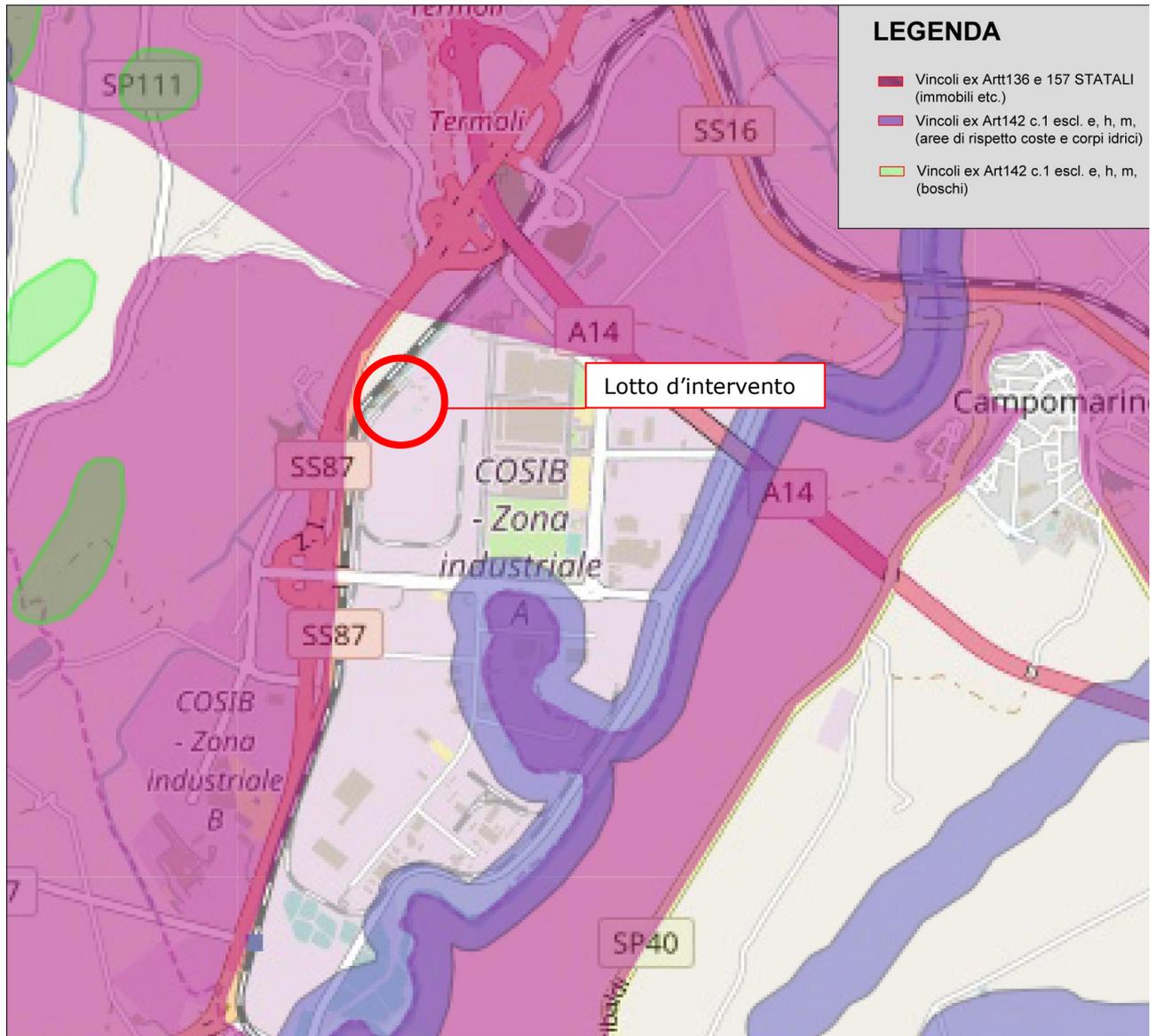
Piano regolatore territoriale





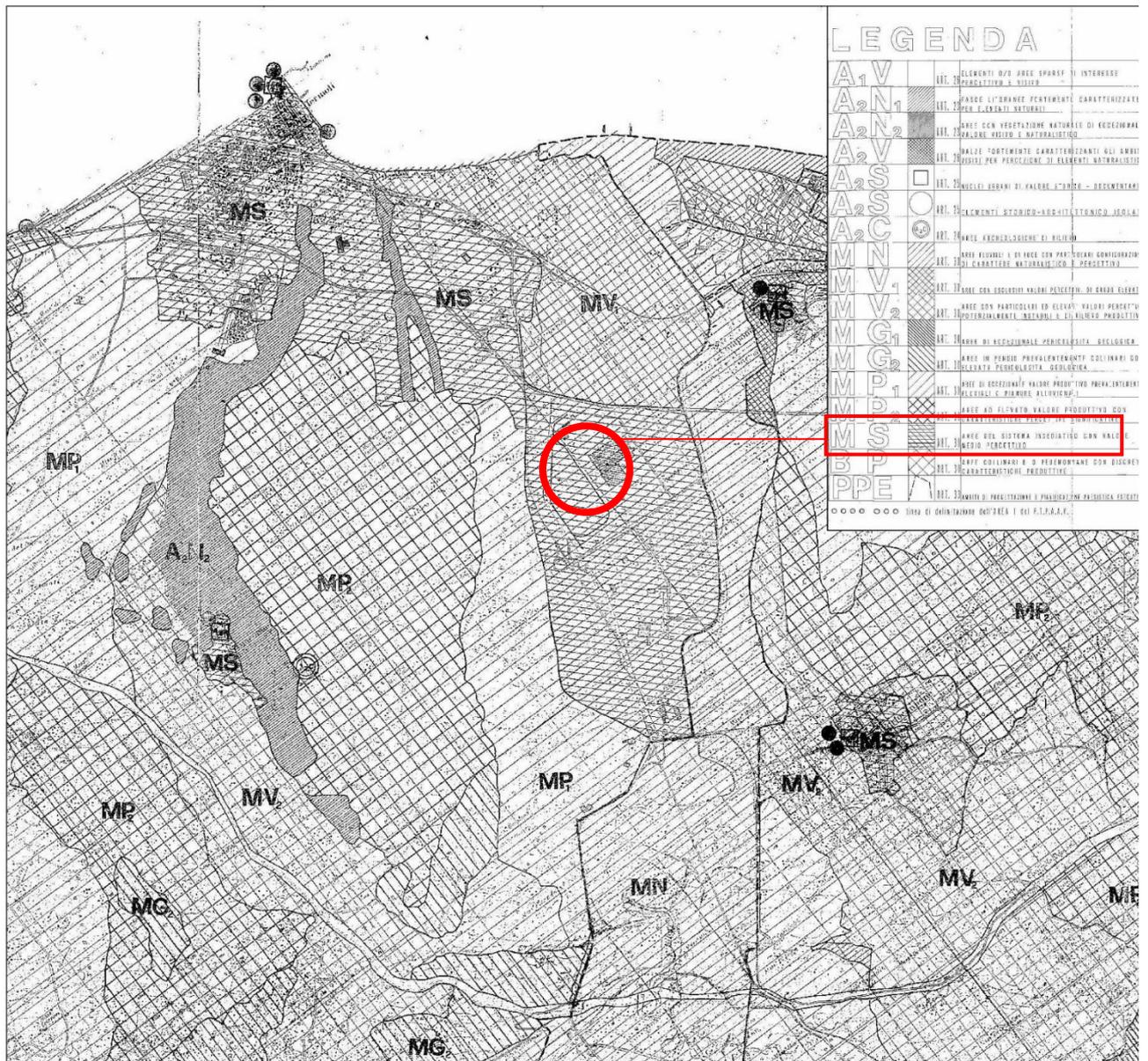
d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.P.A, che mette in evidenza il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento

Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/04





Piano paesistico ambientale



9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Vista panoramica in cui è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito:



Figura 1 - Vista panoramica dello stato di fatto privo dei macchinari della "ex BG I.P. di Termoli"



Figura 2 - Visone dell'area con inserito il motore endotermico completo della struttura esterna di sostegno e dei camini



Figura 3 - Visone dell'area



Figura 4 - Visone dell'area con inserito delle strutture di progetto



Figura 5 Area di progetto-vista da NO in configurazione storica (turbogas) -

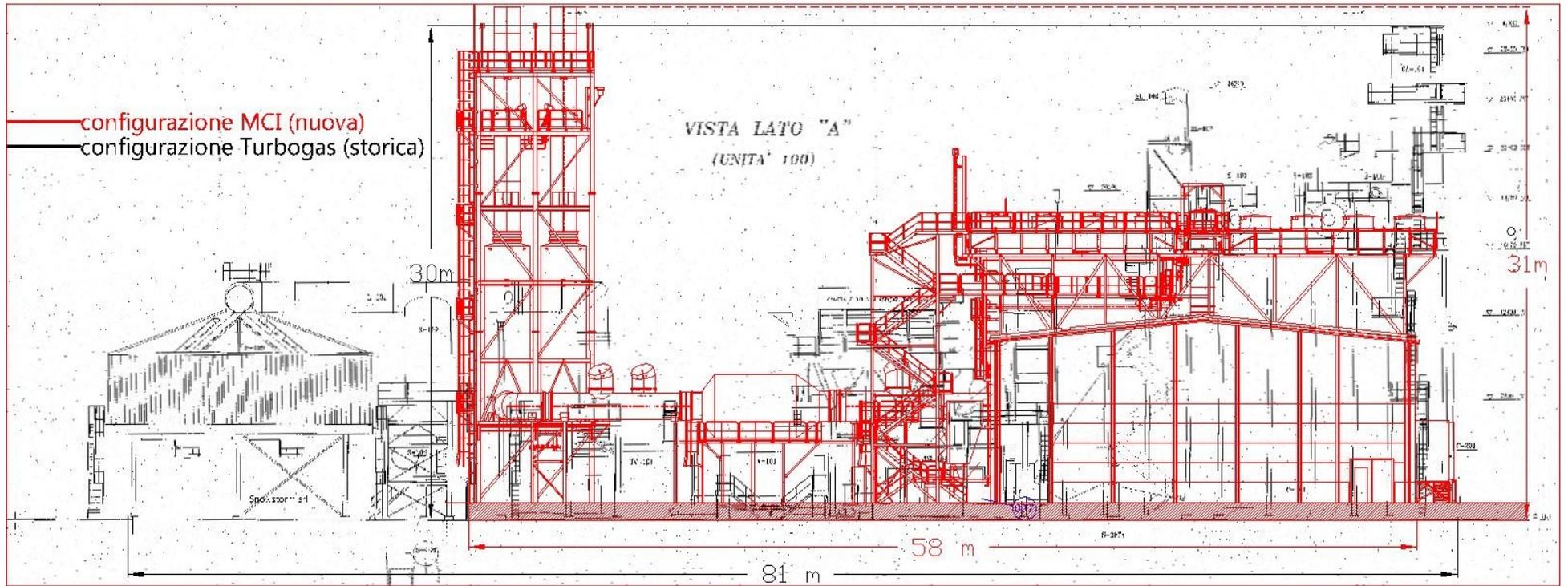


Figura 6 - confronto prospetti configurazione storica (turbogas) vs. Progetto



10. INQUADRAMENTO

L'intervento riguarda il sito della "Snowstorm di Termoli", che ospitava una centrale termoelettrica cogenerativa bi-gruppo del tipo a ciclo combinato che utilizzava gas metano e che si sviluppa su un'area di 21.275 mq; l'area è situata all'interno dell'agglomerato di Rivolta del Re nella zona industriale di Termoli.

Collocato nella zona industriale dello stesso Comune, a cavallo della Statale 87-Bifernina a Nord Est e del fiume Biferno a Sud-Est, il sito è costituito da un'area pianeggiante caratterizzata da elevate disponibilità idriche ed energetiche, servita da un'adeguata rete viaria e ferroviaria.

L'area si affaccia verso ampi spazi collinari e di carattere agricolo verso nord ovest, mentre rispetto alle altre esposizioni, si affaccia perlopiù su aree e lotti fortemente industrializzati.

11. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento è ubicato all'interno dell'agglomerato industriale di competenza del Consorzio di sviluppo industriale della Valle del Biferno all'interno del quale ricadono i territori dei Comuni di Termoli, Guglionesi, Campomarino e Portocannone che, costituiscono il comprensorio di pertinenza. Lo strumento urbanistico vigente nell'area industriale è il Piano Regolatore Territoriale del Consorzio che identifica le aree in esame come "Lotti insediati".

Analizzando il piano paesaggistico (D.Lgs 42/04), si nota che il sito in questione viene definito come area priva di vincoli.

Nello specifico, secondo quanto riportato all'interno del Piano paesistico ambientale, il sito ricade in un'area MS, ovvero "aree del sistema insediativo con valore medio percettivo, art. 30".

Dallo studio dei piani di pertinenza e in particolare del Piano Territoriale Paesistico-Ambientale Di Area Vasta Molise-1997 (P.T.P.A.A.V.), il quale attribuisce a ciascuna area, in relazione agli usi previsti, le modalità di intervento da seguire, si evince che il sito è ricadente in area MS: "aree del sistema insediativo con valore medio percettivo", ovvero aree assoggettate a trasformazione condizionata TC1. Le modalità di trasformazione della TC1 sono definite da una trasformazione condizionata ai requisiti progettuali, da verificarsi in sede di rilascio di nulla osta ai sensi della L. 1497/39, sostituita dal D.Lgs 42/04.

Per quanto riguarda il vincolo idrogeologico il sito non ricade nè nelle aree oggetto del vincolo Idrogeologico e neppure nelle aree di pericolosità di frana o valanga a norma del PAI Molise; si tratta invece di un sito inserito in un'area classificata come "aree a pericolosità idraulica moderata (PI2)".

Nelle aree a pericolosità PI2, non ricadenti nella fascia di riassetto fluviale, sono consentiti i seguenti interventi:

- ristrutturazione urbanistica di cui alla lettera e) comma 1 dell'art.3 del D.P.R. n.380 del 06-06-2001, a condizione che siano stati realizzati o siano realizzati contestualmente gli interventi previsti dal PAI previa autorizzazione dell'Autorità idraulica competente e acquisito il parere del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino;
- realizzazione di nuove infrastrutture purché progettate sulla base di uno studio di compatibilità idraulica, senza aumentare le condizioni di rischio e Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Biferno e minori a patto che risultino assunte le misure di protezione civile di cui al presente PAI e ai piani comunali di settore.



12. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede il montaggio di n.4 motori endotermici, da installarsi all'interno dell'area, in ausilio a quanto già oggetto di richiesta nella V.I.A.

La singola (replicata per 4) unità è costituita da un Genset (composto dal motore a combustione interna e dal generatore elettrico), ausiliari d'impianto, una stazione di controllo e un sistema di controllo.

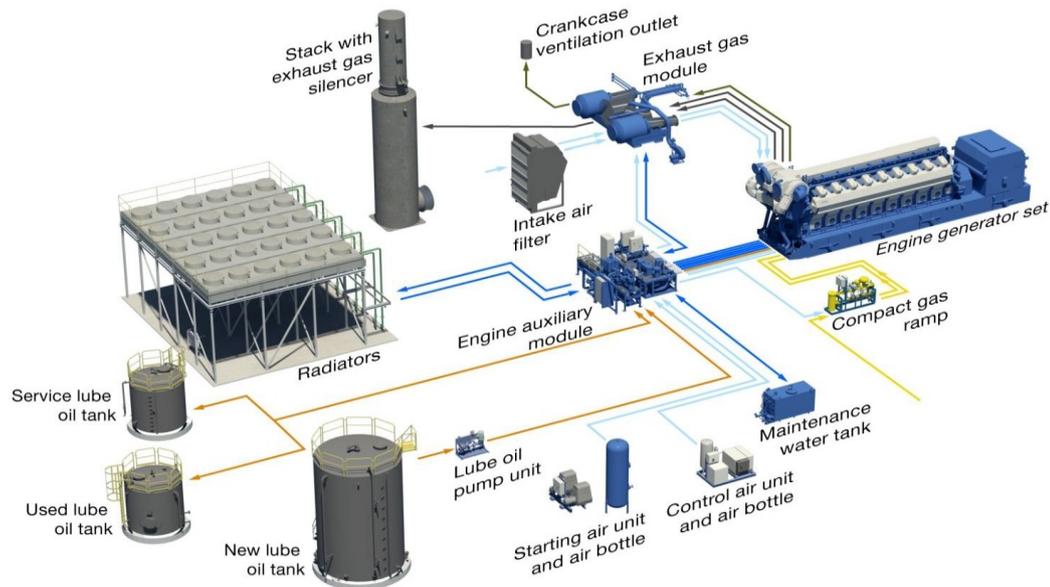


Figura 1: Schema di impianto - Ausiliari

Il Genset sarà appoggiato su fondazioni superficiali realizzate da un basamento in cemento rinforzato con ferri; le fondazioni dei motori sono realizzate in una colata unica e separati dalla pavimentazione circostante attraverso un giunto elastico; sarà realizzata una canalina per la raccolta delle acque oleose e posizionata lungo il perimetro della fondazione; per limitare la trasmissione delle vibrazioni alla soletta, saranno installate sotto i motori delle molle in acciaio.

Le fondazioni dei serbatoi sono circolari e riempite con sabbia fine; i serbatoi sono posti all'interno di vasche di contenimento in grado di accogliere il volume del serbatoio, più un margine di sicurezza.

La struttura del vano motore sarà realizzata con telai controventati sia in direzione trasversale che longitudinale, rinforzato con una fila di colonne al centro del vano che fungerà da supporto per la linea fumi e il carroponte centrale.

I muri esterni saranno realizzati con pannelli sandwich isolati, ove la superficie metallica è adesa con opportuna colla alla lana di roccia, mentre la superficie esterna sarà realizzata con fogli di acciaio zincato con copertura in polivinilcloruro, materiali utilizzati per rendere le mura ignifughe.

La copertura sarà composta da lamine d'acciaio isolate termicamente e acusticamente, con massima resistenza all'acqua.

Analogo sistema costituito da controventi, sarà realizzato attiguo alla struttura principale come supporto ai camini.



Figura 2: Strutture vano motori e camini

I materiali utilizzati saranno tenui e comunque simili a quelli presenti all'interno dell'area stessa e non dissonanti rispetto a quanto già utilizzato all'interno della zona produttiva limitrofa.

La realizzazione delle opere in progetto non avrà alcuna conseguenza sull'ambiente circostante, trattandosi di un intervento che mantiene la stessa efficienza funzionale e strutturale, oltre ad una completa continuità tipologica tra le opere esistenti e quelle da realizzare, l'impatto visivo della struttura non andrà a compromettere l'ambiente circostante e non andrà ad alterare i caratteri connotativi della zona, lasciando invariati i parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche cosicché non si potranno osservare variazioni e diversità dei caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici.

13. PRESENZA DI AREE SOGGETTE A VINCOLO (ART. 136 - 141 – 142 - 157 DLGS 42/04).

L'area oggetto d'intervento è situata all'interno della zona industriale del comune di Termoli, circondata da un contesto caratterizzato da paesaggio agricolo.

Il piano paesaggistico (D.Lgs 42/04), definisce il sito in questione come area priva di vincoli. Nello specifico, secondo quanto riportato all'interno del Piano paesistico ambientale, il sito ricade in un'area MS, ovvero " aree del sistema insediativo con valore medio percettivo ,art. 30".

Analizzando i piani di pertinenza e in particolare il Piano Territoriale Paesistico-Ambientale Di Area Vasta Molise-1997 (P.T.P.A.A.V.), il quale attribuisce a ciascuna area, in relazione agli usi previsti, le modalità di intervento da seguire, si evince che il sito è ricadente in area MS: "aree del sistema insediativo con valore medio percettivo", ovvero aree assoggettate a trasformazione condizionata TC1.



Le modalità di trasformazione della TC1 sono definite da una trasformazione condizionata ai requisiti progettuali, da verificarsi in sede di rilascio di nulla osta ai sensi della L. 1497/39, sostituita dal D.Lgs 42/04.

14. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Nell'area oggetto d'intervento è impiantata la centrale termoelettrica di cogenerazione "ex BG I.P. di Termoli", una centrale termoelettrica cogenerativa bi-gruppo del tipo a ciclo combinato che utilizzava gas metano.

Il sito copre un'area di 21.275 mq, ed è situato all'interno dell'agglomerato industriale di Rivolta del Re nella zona industriale di Termoli.

Situata a cavallo della Statale 87-Bifernina a Nord Est e del fiume Biferno a Sud-Est, il sito è costituito da un'area pianeggiante caratterizzata da elevate disponibilità idriche ed energetiche, servita da un'adeguata rete viaria e ferroviaria.

L'area si affaccia su aree collinari e agricole verso nord ovest, mentre rispetto alle altre esposizioni, si affaccia perlopiù su aree e lotti fortemente industrializzati.

15. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'intervento prevede il montaggio di n.4 motori endotermici, da installarsi all'interno dell'area, in ausilio a quanto già oggetto di richiesta nella V.I.A.

Ciascuna unità è costituita da un Genset (composto dal motore a combustione interna e dal generatore elettrico), ausiliari d'impianto asserviti ad una stazione di controllo e un sistema di controllo.

Il Genset sarà appoggiato su fondazioni superficiali realizzate da un basamento in cemento rinforzato con ferri; le fondazioni dei motori sono realizzate in una colata unica e separati dalla pavimentazione circostante attraverso un giunto elastico; sarà realizzata una canalina per la raccolta delle acque oleose e posizionata lungo il perimetro della fondazione; per limitare la trasmissione delle vibrazioni alla soletta, saranno installate sotto i motori delle molle in acciaio. Le fondazioni dei serbatoi sono circolari e riempite con sabbia fine; i serbatoi sono posti all'interno di vasche di contenimento in grado di accogliere il volume del serbatoio, più un margine di sicurezza.

La struttura del vano motore sarà realizzata con telai controventati sia in direzione trasversale che longitudinale, rinforzato con una fila di colonne al centro del vano che fungerà da supporto per la linea fumi e il carroponete centrale.



I muri esterni saranno realizzati con pannelli sandwich isolati, ove la superficie metallica è adesiva con opportuna colla alla lana di roccia, mentre la superficie esterna sarà realizzata con fogli di acciaio zincato con copertura in polivinilcloruro, materiali utilizzati per rendere le mura ignifughe.

La copertura sarà composta da lamine d'acciaio isolate termicamente e acusticamente, con massima resistenza all'acqua.

Analogo sistema costituito da controventi, sarà realizzato attiguo alla struttura principale come supporto ai camini.

I materiali utilizzati saranno tenui e comunque simili a quelli già presenti all'interno dell'area stessa e non dissonanti rispetto a quanto già presente all'interno della zona produttiva limitrofa.

16. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

La realizzazione delle opere in progetto non avrà alcuna conseguenza sull'ambiente circostante, trattandosi di un intervento che mantiene la stessa efficienza funzionale e strutturale della struttura originaria.

Con l'intervento illustrato, non si andrà a compromettere l'impatto visivo della struttura rispetto all'ambiente e non andrà ad alterare i caratteri connotativi della zona, lasciando invariati i parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche cosicché non si potranno osservare diversità di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici.

17. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Rispetto all'intervento così come descritto, la mitigazione dell'impatto delle opere da realizzare sull'ambiente verrà ottenuta mantenendo una completa continuità tipologica tra le opere esistenti e quelle da realizzare.